

LE VALUTE VIRTUALI – RISCHI DI UTILIZZO ANOMALO

Le valute virtuali sono un fenomeno in espansione, oggetto di attenzione a livello nazionale e internazionale sotto il profilo dei benefici, dei rischi e della regolamentazione applicabile.

Il fenomeno delle valute virtuali

Le valute virtuali, nelle loro varie configurazioni e denominazioni (*Virtual asset*, *Crypto-asset*, *Cryptocurrency*), sono in continua evoluzione per numero e caratteristiche tecniche.



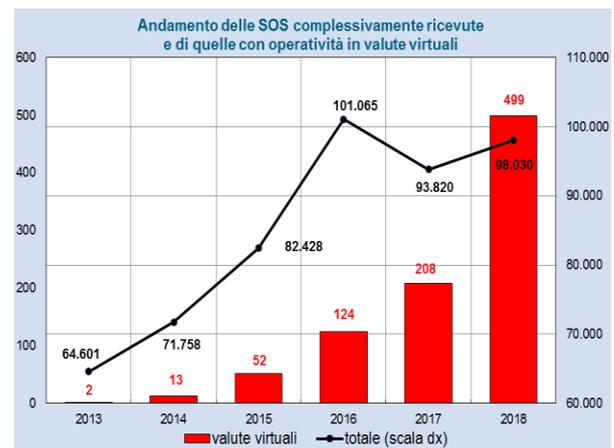
I vantaggi derivanti dal loro utilizzo, in termini di velocità, sicurezza e tracciabilità degli scambi, si accompagnano a rischi connessi, tra l'altro, con l'assenza di una completa regolamentazione del fenomeno e con la difficoltà di associare le transazioni ai relativi disponenti e beneficiari; ne deriva la possibilità di utilizzo distorto a fini criminali e l'esigenza – manifestata da Autorità sovranazionali e nazionali – di includere questi strumenti nel perimetro di applicazione della normativa di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Una prima disciplina della materia è stata introdotta nel luglio 2017, in occasione della ri-

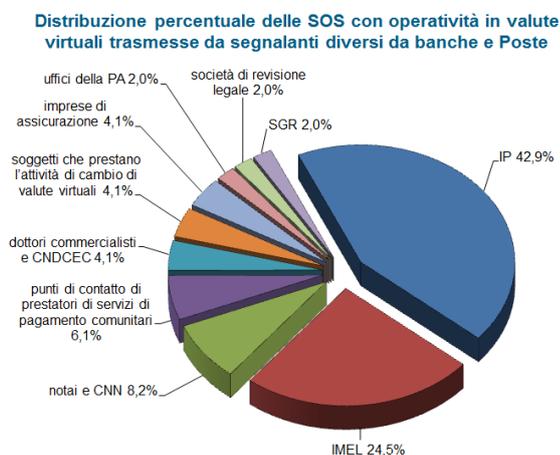
forma del D.lgs. 231/2007, che ha incluso tra i destinatari degli obblighi antiriciclaggio i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale "limitatamente allo svolgimento dell'attività di conversione di valute virtuali da ovvero in valute aventi corso forzoso" (cd. *exchangers*). Il prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale della quinta direttiva antiriciclaggio comporterà l'estensione dei presidi ai prestatori di servizi di portafoglio digitale e costituirà l'occasione per tenere conto di ulteriori indicazioni fornite dal GAFI.

La UIF e le valute virtuali

I destinatari degli obblighi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, principalmente appartenenti al mondo dell'intermediazione bancaria, mostrano una sensibilità crescente nella rilevazione di sospetti connessi con operatività in valute virtuali. Al fine di agevolare la collaborazione attiva dei segnalanti, la UIF ha diffuso una prima comunicazione sull'utilizzo anomalo di valute virtuali già nel gennaio del 2015.



A seguito della riforma del 2017 l'Unità ha ricevuto le prime segnalazioni provenienti da prestatori di servizi in valuta virtuale, che hanno consentito di acquisire ulteriori elementi informativi in materia. Fra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2018 sono state inoltrate alla UIF complessivamente 898 segnalazioni riconducibili a impieghi sospetti di valute virtuali; oltre la metà è pervenuta nel 2018. La maggior parte delle segnalazioni è stata trasmessa dalla categoria banche e Poste (95,5%), a cui si aggiungono - con una quota residuale - gli Istituti di Pagamento e gli IMEL; esse si riferiscono prevalentemente a transazioni per la compravendita o per attività di *trading* di valute virtuali.



In molti casi il sospetto segnalato concerne le modalità di costituzione della provvista impiegata in valute virtuali o la connessione dell'operatività con attività illecite (es. truffe, frodi informatiche). I sospetti di finanziamento del terrorismo segnalati in connessione con l'utilizzo di valute virtuali sono stati numericamente inferiori (15 su 898).

L'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette ha consentito di cogliere le specificità del fenomeno, di ricavarne tipologie operative meritevoli di attenzione nonché di individuare margini di miglioramento nella rappresentazione dell'operatività segnalata.

Con *Comunicazione del 28 maggio 2019* la UIF, al fine di facilitare una più ampia e consapevole collaborazione attiva, ha posto in evidenza i recenti sviluppi della normativa in materia e i profili comportamentali a rischio emersi dagli approfondimenti svolti.

Sono state inoltre fornite alcune *Indicazioni integrative* per la migliore rappresentazione dei sospetti e per la trasmissione di più complete informazioni utili all'attività di analisi finanziaria della UIF.

Altre notizie in breve

- Il 22 marzo 2019 è stato posto in consultazione pubblica lo *Schema di decreto legislativo* recante disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 231/2007 e attuative della quinta direttiva antiriciclaggio; tra queste si richiamano le novità relative agli operatori in valuta virtuale.
- Nel mese di maggio il *GAFI ha consultato il settore privato* per ricevere spunti utili alla corretta applicazione degli standard nei confronti dei prestatori di servizi in *Virtual asset*.

Sito internet: <http://uif.bancaditalia.it/>

Unità di Informazione finanziaria per l'Italia, Largo Bastia 35 – 00181 Roma

ISSN 2612-0461 (online)

UIF